

# Zuffolo e la sfida dell'Urkalà

di Rocco Leo

Finalmente giunse l'inverno! Tutti gli animali e i magici abitanti del bosco dell'Altopiano della Paganella si ritrovarono come ogni anno alla pista segreta di Selvagiù. Gli gnomi, abili artigiani, avevano creato un sistema di carrucole e sedioline per trasportare sulla sommità della discesa tutti gli sciatori, mentre la scintillante polvere di fata ne garantiva il funzionamento. Lunghe code di cuccioli, elfi e troll si servivano ai chioschi dei fauni, che distribuivano dolciumi a base di asperula, noci, castagne, miele e fragoline di bosco. Per la gioia dei più piccoli, poi, non mancava mai una bella ciotola o un bicchierone di latte della capretta Beelabé, il più buono e nutriente della zona.

Tra risate, slittate e discese su due o quattro sci, il tempo passava lieto e anche Zuffolo, sgranocchiando un rametto di liquirizia, si divertiva a scivolare a tutta velocità sul suo slittino fatto di legno riciclato di faggio. Era velocissimo sulla neve fresca appena caduta! "WEEE!!!", gridava il nostro elfetto mentre sfrecciava giù dalla collina in compagnia di Sgragnolo, il suo amico scoiattolo che, a dir la verità, era più spaventato che divertito. Mentre affrontava una

curva ripida, però, ecco apparire un troll...

"FATEVI DA PARTE, LUMACOSE SCHIAPPE!"

Il barbuto e ghignante troll superò Zuffolo e Sgragnolo a tutta velocità, alzando una mastodontica spruzzata di brina e farina di ghiaccio che travolse i due amici.

Zuffolo perse il controllo dello slittino e finì fuori tracciato insieme al suo compagno di giochi perforando una soffice montagna di neve magica chiamata Semprefresca. *PATA-FRUSH!*

Sputacchiando e tossendo, si scrollò di dosso il nevischio polveroso e aiutò Sgragnolo a liberare la testa incastrata sotto la coltre bianca.

"Sei tutto intero?", gli chiese Zuffolo spazzolandogli la pelliccia fradicia con i guanti. "Sì ma ho paura che mi verrà un grosso, grasso, raffreddore... *ETCIÙ!*", starnutì il povero roditore.

Con una rabbia ribollente nello stomaco e il naso fumigante come quello di un drago del Roda a cui hanno pestato la coda, il nostro elfetto in calzamaglia verde rimise in posizione lo slittino e si lanciò all'inseguimento del dispettoso troll che aveva mandato fuori pista lui e Sgragnolo.

Dribblando dune di neve, sciatori fatati e a quattro zampe, giunse al termine del percorso, dove ritrovò il troll a vantarsi con i suoi amici della sua "impresa".

"Ah, finalmente la schiappa è arrivata!" esclamò facendo ridere gli altri.

"Te la dò io la schiappa..." ringhiò Zuffolo andandogli incontro a pugni stretti.

"*CHE SUCCEDDE QUI?* Piperito, stai ancora

dando problemi?", tuonò Lince Grigia, la guardiana della pista da sci.

"Io non ho fatto nulla. È lui che cerca guai!" mugugnò il troll incrociando le braccia.

"Non è vero! È stato lui a cominciare! Ha fatto cadere me e Sgragnolo", replicò Zuffolo sempre più arrabbiato.

"Va bene, ho sentito abbastanza. Ora prendete i vostri slittini e filate! Se vi vedo ancora litigare, ve li sequestro seduta stante!", minacciò perentoria Lince Grigia. I due si allontanarono in silenzio.

"Perché non risolviamo questa cosa con una bella gara? Ihihihih...", bisbigliò il troll.

"Non mi piacciono le gare e poi Selvagiù è troppo affollata", replicò Zuffolo. "E chi ha parlato di Selvagiù? Io ti sfido a una gara di slittino nella discesa proibita di Urkalà!"

"U-U-U-Urkalà?!? – balbettò Sgragnolo – Ma nessuno ci va da anni, perché è stra-super-arci pericolosa!"

"Cosa c'è elfetto? Sei fifone più del tuo amico scoiattolo?" lo irrisò Piperito, facendo diventare Zuffolo di un rosso al triplo peperone vulcanico.

"Nessuno... può chiamarmi... *FIFONE!*" sibilò Zuffolo infuriato.

"Dimostralo accettando la sfida", lo incalzò Piperito con uno sguardo più appuntito del suo cappello nero.

"Ci sto!" esclamò Zuffolo. "Per mille castagne! Tu sei proprio matto..." sospirò Sgragnolo scuotendo la testa.

Poco dopo, Zuffolo e Piperito si ritrovarono sulla sommità di Urkalà a guardarsi in cagnesco, mentre aspettavano che Sgragnolo desse il via alla gara. La pista era tutta uno snodarsi di ripidissime curve e con terribili strapiombi su entrambi i lati.

"Se ci becca Lince Grigia, torneremo a sciarre quando avremo capelli e pelliccia grigi...", commentò Sgragnolo lasciando cade-

re una pigna a terra: era il segnale del via! Zuffolo e Piperito si lanciarono verso il basso a velocità supersonica, in un continuo di sorpassi. Affrontate le prime rapide curve, Zuffolo era in vantaggio ma Piperito gli si rifece sotto e urtò con il suo slittino quello del piccolo elfo, cercando di buttarlo fuori pista. Zuffolo resistette difendendosi come meglio poteva. A un certo punto, però, all'ennesimo tentativo di colpire l'avversario, lo slittino di Piperito perse un pattino e, zigzagando, si diresse pericolosamente verso il burrone. Zuffolo, vedendo il troll andare incontro al precipizio gli si lanciò dietro, si sfilò la cintura e, un attimo prima che Piperito precipitasse nel vuoto, gliela lanciò e scartò di lato con lo slittino. Il troll fece giusto in tempo ad afferrarla e, d'un tratto, si trovò a ruzzolare sulla pista. Piperito era dolorante ma fortunatamente senza niente di rotto.

"Che botta... M-mi hai salvato!", sillabò il troll riconoscente. Zuffolo stava per replicare, quando vide arrivare di corsa Lince Grigia. "Cosa sta succedendo qui?!?"

L'elfo e il troll raccontarono com'erano andate le cose e, alla fine, Lince Grigia, trasse un lungo respiro: "Ora sapete quanto sia pericoloso uscire dai percorsi segnalati e fare a gara con gli slittini. Zuffolo, sei stato molto coraggioso a salvare Piperito ma ora, per punizione, entrambi darete una mano a ripulire la pista per una settimana, anzi... due! E tu Sgragnolo, non pensare di passarla liscia, *ohibò!*"

"E ti pareva..." commentò lo scoiattolo alzando gli occhi al cielo.

Nei giorni successivi, Zuffolo e Piperito divennero amici, dandosi un gran da fare per ripulire la pista di Selvagiù. Da quel momento in poi, usarono lo slittino con attenzione e senza fare più gara.

